

**GIOVEDÌ, 17 GENNAIO 2013***Pagina 32 - Pistoia-Montecatini*

## Via di sviluppo o rischio? Dubbi sul Business Park

***I residenti accusano: Imu più cara, danni al vivaismo e pericolo idrogeologico  
Chiesto un consiglio comunale aperto sul progetto della nuova area industriale***

---

di Francesca Maltagliati wPESCIA Vogliono un passo indietro sul Business Park, la nuova area industriale che dovrebbe sorgere, secondo il piano strutturale, nella zona sud della città, in località Macchie di San Piero. Sono arrabbiati e agguerriti i cittadini del comitato "Per La Valle del Pescia" che, martedì sera, si sono recati in massa in Comune per assistere alla seduta del consiglio nella quale il Business Park è stato il tema principale. È stato infatti grazie ad un'interrogazione del consigliere del Pd, Marco Niccolai, che è stato possibile affrontare le varie questioni che ruotano intorno alla nascita della nuova area industriale, e che preoccupano tutti coloro che vivono e lavorano in quella zona. Ma le risposte avute non sono state giudicate soddisfacenti e, per questo, Pd e Rifondazione chiedono un consiglio comunale aperto. I motivi per cui il comitato si oppone alla nascita del Business Park sono tanti, primo fra tutti il rischio idrogeologico. «Le previsioni – dice Alessandro Benedetti, rappresentante del comitato – sono quelle di costruire in una zona con una pericolosità idraulica molto elevata, in cui anche una recente legge regionale, varata in seguito all'alluvione della Lunigiana, ha stabilito l'impossibilità di costruire oltre un certo tot». Altra questione importante, sintetizzata dal consigliere Niccolai, riguarda i rischi che correrebbero le attività florovivaistiche tutt'oggi esistenti nella zona: «Da una parte – si legge nell'interrogazione – si professa la strategicità del settore floricolo, ma dall'altra si impedisce sostanzialmente uno sviluppo futuro del settore in un'area tradizionalmente vocata alla floricoltura, che conta un importante numero di aziende». Ultima, ma non per importanza, la questione Imu: «Il cambiamento di destinazione di alcuni terreni – conclude infatti Benedetti – porterebbe a un innalzamento delle tasse sugli stessi: un balzello per i cittadini che non verrà certo controbilanciato dall'aumentato valore dei terreni stessi, poiché i proprietari, oggi più che mai, non hanno possibilità di investire costruendo, né grandi opportunità di vendere». Dal canto suo l'amministrazione ha ribadito la necessità di andare avanti con il progetto, per garantire uno sviluppo futuro alla città di Pescia, assicurando comunque la piena disponibilità nei confronti dei cittadini e la volontà di dar vita a un percorso partecipativo. «Il Business Park – ha detto il sindaco Roberta Marchi – è una previsione del Piano Strutturale, che fra l'altro era già stata predisposta dalla passata amministrazione. Siamo però ancora nella fase iniziale. Tutte le questioni possono ancora essere discusse e non ci sottrarremo al confronto con i cittadini. Certo è che riteniamo essenziale arrivare ad un punto quanto prima poiché la questione, come anche molte altre, è fondamentale per lo sviluppo futuro della città. Per quanto riguarda il rispetto delle norme e dell'ambiente, il piano strutturale è stato redatto con tutti i crismi del caso, vedendo il coinvolgimento di tutti gli enti che potevano essere interessati: dalle autorità di bacino ai consorzi di bonifica, fino alla provincia e ai comuni limitrofi. Da questo punto di vista siamo tranquilli». ©RIPRODUZIONE RISERVATA